

# Lettere al

## Dimenticati i profughi dalla Libia

Nel suo giornale trovano spazio, le richieste e gli sfoghi di quanti, per eventi vari, sono dovuti rientrare in Italia dopo aver dedicata per anni la loro attività professionale ed impegnati i loro capitali in terre africane, che sono stati costretti ad abbandonare in conseguenza di eventi bellici o per atti d'imperio degli Stati di cui ora dette terre fanno parte. Le più recenti vittime sono ora i profughi dalla Libia a cui favore nessun provvedimento è stato emanato dopo la Legge n. 1066 del 6-12-1971 che ha disposto l'erogazione di un modestissimo acconto su quanto loro dovuto come corresponsione del valore delle case, terreni, aziende e denaro che erano stati costretti ad abbandonare. Lungaggini burocratiche, lo stato di disagio economico in cui da anni versa il Paese e, diciamo pure, l'abitudine di dimenticare presto le promesse che vengono fatte dopo l'avverarsi di ogni calamità o in sede di campagne elettorali, agiscono evidentemente anche in danno dei profughi libici che attendono ormai da sette anni e che col piccolo acconto ricevuto hanno potuto al più sopravvivere fisicamente, ma non certo rifarsi un'attività il che si riflette dannosamente anche per il Paese. Ecco perché mi compiaccio che il suo giornale non abbandona quanti, sparsi in città, sovente lontane tra loro, ove hanno potuto trovare ospitalità, attendono più dalla stampa che dal Governo che il loro caso sia tenuto nelle dovute considerazioni ed ecco perché mi permetto prospettare l'opportunità che in loro favore siano disposti provvedimenti che servano ad alleviare la loro critica situazione attuale e che ritengo possano essere emanati con semplici decreti ministeriali: integrare la restituzione delle somme di cui i profughi sono ancora creditori delle banche su cui avevano depositati i loro risparmi di cui hanno potuto fino ad ora riavere solo il 70 per cento di quanto risultava depositato alla data del 21 luglio 1970; effettuare, sempre a titolo di acconto, una integrazione di quanto i profughi hanno già percepito senza tenere conto di eventuali ricorsi che fossero stati già presentati sulle valutazioni date ai loro beni; procedere subito alla definizione dell'indennizzo spettante a quanti sono stati oggetto di esproprio di parte dei loro beni da parte del Governo Libico, esproprio fatto in base al trattato italo-libico del 17 agosto 1957 pubblicato nel supplemento della Gazz. Uff. n. 237 del 24-9-1957. Questo indennizzo spetta per un fatto diverso dal Decreto di esproprio emesso dalle Autorità libiche il 21-7-1970 e quindi la sua definizione, e conseguente pagamento di quanto risulterà dovuto ai singoli espropriati, non avrebbe nulla a che vedere con quanto stabilito dalla Legge n. 1066 e da quelle che, speriamo presto, la completeranno.

Lettera firmata - Roma

## Le solite promesse

Siamo un gruppo di agenti e fattorini postali i quali da moltissimi anni attendono un salto di qualità nell'ambito dell'Amministrazione per poter migliorare la propria carriera. Purtroppo nessuno mo-